



La continuità didattica, uno dei pilastri della scuola



risponde **Maria Gallelli**
Insegnante, 2 figli

? Cara professoressa, sono la mamma di una ragazza che a settembre inizierà la seconda media. La docente di matematica e scienze di mia figlia è andata in pensione a giugno e al momento **nessuno ha idea di chi prenderà il suo posto**. Alla fine della scuola, in qualità di rappresentante dei genitori, ho chiesto al preside quale sarebbe stata la situazione nell'anno scolastico a venire. L'ho visto allora abbastanza perplesso e assolutamente ignaro di nomi e tempistiche. Anche oggi, a oltre un mese di distanza, ha risposto a una mia mail ribadendo che **non ci sono novità**. Come è possibile? C'è il rischio che chi verrà a settembre poi non tornerà l'anno seguente, con il

– **Cara Paola**, la continuità didattica è uno dei pilastri della scuola, soprattutto dell'obbligo: è importante per i ragazzi che proseguono il loro percorso con lo stesso docente del quale conoscono il metodo di lavoro e con il quale hanno instaurato un rapporto umano; **è elemento significativo** anche per chi sta al di qua della cattedra e ha potuto passare al vaglio potenzialità e limiti, buona volontà e progressi di ogni allievo. Le immissioni in ruolo, che ogni anno si concretizzano in numeri a cinque cifre (quest'anno circa 52 mila le cattedre), vanno in questa direzione, verso il **tentativo di stabilizzare** un mondo che ha nel precariato il suo tallone d'Achille. Ma se da una parte esistono graduatorie con molti aspiranti presenti, dall'altra ce ne sono alcune che di professori pronti a entrare in lizza non ne accolgono neanche uno. E la classe di concorso di matematica e scienze alle medie (l'attuale A-28, ex A059) è una di queste: vuote da tempo le graduatorie a esaurimento, esiguo il numero di docenti vincitori del concorso 2016. Il caso Lombardia è emblematico, con 915 posti messi a concorso, 900 candidati, 372 in graduatoria di merito in posizione utile per il ruolo e 543 posti rimasti vacanti. In sintesi, come si legge su tuttoscuola.com 1.600 posti di Matematica alle medie, in tutta Italia, saranno destinati a **contratti a tempo determinato**. Questo è il motivo per cui il preside della scuola di tua figlia non aveva e non può ancora avere le idee chiare, occorre aspettare. In merito alla tua ultima domanda, invece, la risposta è sì: è probabile che chi avrà un incarico a tempo determinato quest'anno non sarà la stessa persona dell'anno successivo. Sulle cause specifiche occorre guardare più a fondo e rovistare nel **sempre più ridotto prestigio** (e scarso stipendio) riservato alla scuola dalla società che spinge i laureati in materie scientifiche (troppo pochi, ma questa è un'altra storia) ad andare a lavorare altrove. ●